

VERBALE “*COMMISSIONE TECNICI*” DEL 10 MARZO 2014

Inizio ore 14,45

Presenti all'incontro (Consiglio del Personale Tecnico Amministrativo):

- Angela Pignatelli
- Paolo Ferraresi
- Eleonora Gallerani
- Maria Cristina Manfrinato
- Agnese Pellati
- Chiara Barbujani (verbalizzatrice)

E inoltre (ospiti in qualità di esperti):

- Diana Campioni
- Eros Magri

Ordine del giorno:

- 1. problematiche di lavoro che riguardano il personale tecnico di ateneo**
- 2. ricognizione del personale tecnico nelle varie sedi**
- 3. proposte di corsi di formazione ad hoc per il personale tecnico**
- 4. stabulario di ateneo e il magazzino di stoccaggio dei materiali infiammabili**

- Partiamo dalla presentazione dell'organigramma inviato dalla collega Marisa Agnoletto responsabile dell'Ufficio Sviluppo Organizzativo. I tecnici sono 124 su 556 ad esclusione dei tecnici informatici, di cui: EP 4, D 34, C 80, B 6. Nel numero sono compresi anche gli ospedalieri.
Si propone una mappatura che ne evidenzi le reali competenze.
Si apre la discussione ed emergono subito varie problematiche segnalate di seguito.
- Dal 2000 ad oggi, molti tecnici assunti di livello C (livello in cui il titolo di studi previsto è la maturità) possiedono il titolo di laurea ed in molti casi anche il dottorato, nonché un curriculum scientifico di un certo rilievo. A questi tecnici, non è stata data la possibilità negli ultimi anni di fare una carriera adeguata. La motivazione apportata è che i tecnici non hanno un coordinamento così come per gli amministrativi e per questo non è necessaria la figura del coordinatore (D o EP). Bisognerebbe anche sapere come funziona negli altri Atenei su territorio nazionale ed in Europa, tipo Bologna.
Una struttura coordinata può avere un senso? Questa è una domanda da porre alle RSU.

- Equiparazione delle tabelle economiche per gli ospedalieri. Ci sarebbe la necessità di avere un profilo universitario paritetico a quello ospedaliero.
- Formazione. Oltre che richiedere dei corsi di formazione ad hoc per il personale tecnico, una proposta che emerge è se è possibile afferire ai corsi di formazione scientifica fatta per gli ospedalieri anche senza crediti ECM (Educazione Continua in Medicina). A tal proposito, si potrebbe chiedere la lista dei corsi di formazione erogati per gli ospedalieri. Necessità di informarsi sulla possibilità di inserirsi – previa comunicazione - ai corsi di formazione nella “struttura parallela”.
Il problema è che non si è investito nella formazione dei tecnici, perché si presuppone che i tecnici-scientifici facciano un'autoformazione. Questo avviene perché non vi è sufficiente caratterizzazione dell'expertise richiesto alle figure tecniche in posizioni specifiche.
- Viste le differenze tra tecnici e amministrativi, per le PEO si potrebbero proporre 2 tipi diversi di moduli per i tecnici e per gli amministrativi oltre che 2 commissioni diverse per la valutazione delle PEO.
Problema delle valutazioni PEO:
La questione è che il peso della valutazione del proprio responsabile (capo ufficio, direttore di dip), è molto rilevante (vedi accordo per le progressioni economiche orizzontali) rispetto agli “skills” e arricchimento professionali e agli obiettivi raggiunti o alle responsabilità/compiti assunti. Inoltre la valutazione del responsabile si rifà a parametri trasversali e a caratteristiche personali del valutato, percepite dal valutatore per forza di cose in modo soggettivo da valutatori diversi. Spesso, nel caso di strutture dipartimentali, il valutatore non ha contatto diretto col valutato per la frammentazione delle strutture dipartimentali e quindi difficilmente ne conosce le caratteristiche.
In ogni caso la valutazione per le PEO rimane materia di trattazione sindacale decentrata, quindi è con le RSU che dobbiamo confrontarci sull'argomento.
- Profili di competenze dell'amministrazione Periti, sono ancora validi? Si trattava di profili che spesso erano un po' generici, penalizzando le reali competenze. Su questo punto ci riserviamo di chiedere alle RSU.
- Si apre il discorso sui top performer: indennità non date a pioggia ma solo per 10/34 tecnici “D”. E' il caso di fare una top 10 anche fra i C? Anche su questo punto ci riserviamo di discuterne con le RSU.
- Orario. Per esempio il problema della pausa pranzo che difficilmente un tecnico riesce a timbrare in orari precisi per motivi di servizio. Gli straordinari serali senza stacco che spesso i tecnici devono fare, sono considerati solo straordinario e non lavoro atipico anche se provocano disagio. E' possibile confrontarsi sul tema con le RSU.
- Eleonora Gallerani comunica all'assemblea di aver aderito per prima in tutta Unife al fondo pensione complementare SIRIO, sottolineando la scarsa informazione comunicata da Unife. Può essere utile richiedere un aggiornamento per tutti coloro che sono stati assunti dopo il 2000?

La riunione termina alle ore 16,45.